SCHEDE DI FORMAZIONE

2020-2021

Nello Spirito di Don Orione

AMORE ALLA CHIESA E AL PAPA

SCHEDA 5

1.

Accoglienza

Preghiera iniziale: ci mettiamo alla presenza del Signore

Preghiamo, fratelli e sorelle, per noi, per la Chiesa, per il Papa, i Vescovi e tutto il popolo cristiano.

Dio di bontà, la potenza del tuo Spirito raggiunga tutti noi che facciamo parte della Chiesa, in modo che non siamo un segno di potere e ricchezza, ma che siamo sempre dalla parte dei derelitti di questo mondo e serviamo efficacemente all' inserimento del tuo regno.

Che non ci manchi mai il tuo aiuto,

Lo chiediamo per tuo Figlio Gesù.

Amen

2.
VEDERE

Cosa è la Chiesa?

Che esperienza di Chiesa abbiamo?

LAVORO DI GRUPPO

Supponiamo che qualcuno ci chieda **cos'è la Chiesa, cosa risponderemmo?**

SACERDOTI

LA CHIESA È NOSTRA MADRE

RELIGIONE

TEMPIO

RELIGIOSE

CREDENTI

SANTA MESSA

L'ASSEMBLEA DEL POPOLO DI DIO

LAICI

LA CHIESA È AMORE AL PROSSIMO

LA CHIESA, UNA FAMIGLIA DETERMINATA PER L'AMORE

Condivido la mia esperienza riguardo alla Chiesa. Che tipo di rapporto ho? Cos'è per me la Chiesa?

Concludiamo questo momento con un atto di ringraziamento:

Ti ringraziamo Signore perché ci hai fatto rinascere attraverso il Battesimo e adesso siamo veramente tuoi figli. Ti ringraziamo, Padre, per la Chiesa, che è nostra Madre. Attraverso di lei abbiamo ricevuto fede e possiamo camminare per incontrarti, uniti come fratelli e formando un'unica famiglia. Ti ringraziamo, Gesù, perché ci riunisci e ci guidi come il popolo di Dio che oggi pellegrini in questo mondo fino a raggiungere la casa del paradiso, che è la nostra patria definitiva.

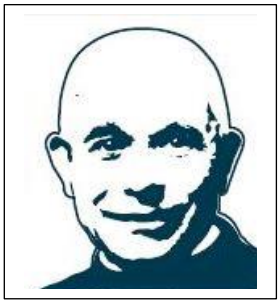
Ti ringraziamo, Spirito Santo, perché ci dai la forza per avanzare superando le difficoltà del cammino e sappiamo che non ci deluderai mai.

Cosa dice Don Orione della Chiesa e del Papa?
In quali situazioni della sua vita si rende noto il suo amore per la Chiesa e per il Papa?

I tempi in cui Luigi Orione è cresciuto e ha vissuto sono stati difficili. Ha vissuto in un'Italia anticlericale e abbastanza scristianizzata, dove l'unificazione del Regno d'Italia è stata raggiunta solo due anni prima della sua nascita, quindi, è stato un momento di aggiustamenti, di accordi, dove la massoneria liberale ha stabilito un'alleanza tattica con il socialismo ateo e demagogico di quel tempo per combattere la Chiesa. Lo Stato laico e lo Stato pontificio non andavano d'accordo, entrambi contestavano il predominio della società.
Don Orione prenderà una posizione chiara in questa lotta. Una posizione sincera e leale, sempre con la figura del Papa, che considerava troppo offeso e insultato.
Dal libro "Don Orione, Apostolo della Carità" pag. 63

La mattina del 28 dicembre 1908 si verificò a Messina un devastante terremoto, una scossa che interessò l'intera regione.
Don Orione, con il suo già noto slancio, si preparava ad andare in soccorso delle vittime. Il suo lavoro fu così arduo e impegnato nella salvaguardia degli orfani, creando loro ricoveri, che il 18 giugno 1909 fu nominato da Papa Pio X, Vicario Generale della Diocesi di Messina, con ampi poteri per gestire la situazione nel posto.

"La vita di Don Orione" di Giorgio Papasogli.



La società liberal-massonica voleva non riconscere Cristo e attaccò violentemente i sacerdoti, ma non si rese conto delle urgenti riforme sociali, né del bisogno compulsivo di migliorare la vita miserabile delle classi lavoratrici italiane. Don Orione ha portato in questa Società la risposta di Gesù, creando un'opera di amore e di pace.
Giorgio Papasogli, Pg. 80 "La vita di Don Orione"

"Il nostro credo è il Papa
La nostra morale è il Papa
La nostra strada è quella del Papa
Il nostro cuore va al Papa "
San Luigi Orione

Il 18 giugno 1899, Don Orione tratteggia il programma di una "Compagnia del Papa" - un sogno che accarezza fin dai suoi giorni di seminarista - pronto a dare la vita, se necessario, in difesa del Santo Padre.

3. GIUDICARE

Dio ci parla attraverso la sua parola

La Chiesa nacque a Pentecoste. Leggiamo Atti. 2, 1-4

Il giorno della Pentecoste volgeva al suo termine, ed essi stavano riuniti nello stesso luogo. D'improvviso vi fu dal cielo un rumore, come all'irrompere di un vento impetuoso, che riempì tutta la casa in cui si trovavano. Apparvero ad essi delle lingue come di fuoco che si dividevano e che andarono a posarsi su ciascuno di essi. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava ad essi il potere di esprimersi.

Com'era quella prima comunità? Leggiamo Atti. 2, 42 - 47

Essi partecipavano assiduamente alle istruzioni degli apostoli, alla vita comune, allo spezzare del pane e alle preghiere. In tutti si diffondeva un senso di religioso timore: infatti per mano degli apostoli si verificavano molti fatti prodigiosi e miracoli. Tutti i credenti, poi, stavano riuniti insieme e avevano tutto in comune; le loro proprietà e i loro beni li vendevano e ne facevano parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano assidui nel frequentare insieme il tempio, e nelle case spezzavano il pane, prendevano il cibo con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno al gruppo coloro che accettavano la salvezza.

Per integrare leggiamo: 1 Cor 12,12-20

Come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra, e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Siamo stati infatti battezzati tutti in un solo Spirito per formare un corpo solo, sia Giudei sia Greci, sia schiavi sia liberi; e tutti siamo stati abbeverati nel medesimo Spirito. Ora, il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: «Siccome io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Siccome io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? Ma Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come ha voluto. Che se tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo.

PER APPROFONDIRE LA LETTURA

L'immagine del Corpo di Cristo, usa ora Paolo, per affrontare alcuni problemi che la comunità aveva in quel momento: rivalità, gelosie, litigi a causa dei vari doni spirituali che i cristiani avevano ricevuto e che tanto esercitavano dentro della comunità e fuori.

Questo problema di gelosia, litigi, competizione e discriminazione non nasconde, ma, al contrario, mette in luce ciò che è veramente positivo in quella comunità. Erano cristiani entusiasti, pieni di spirito, consapevoli del loro ruolo guida e del ruolo maggiore o minore che ognuno di loro poteva dare all'interno della comunità. Per questo motivo, nonostante tutte le sue debolezze umane e gli errori, la comunità corinzia continua ad essere un esempio per i credenti di tutti i tempi.

COSA CI DICE PAPA FRANCESO SULLA CHIESA?

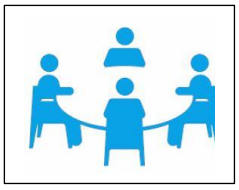
(…) A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (*Ger* 1,7). Oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.. (Evangelii Gaudium, 20)

Una madre dal cuore aperto. La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà.

4. AGIRE

Per approfondire e condividere

LAVORO DI GRUPPO

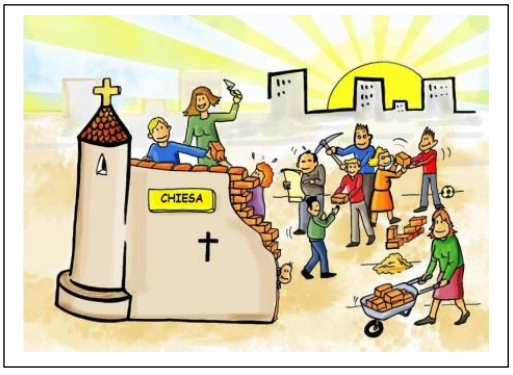


Come vivo il mio ruolo di laico all'interno della Chiesa?

Cosa mi motiva a partecipare qui oggi?

Come mi sento nel posto che occupo?

Cosa mi ispira questa immagine?



5.

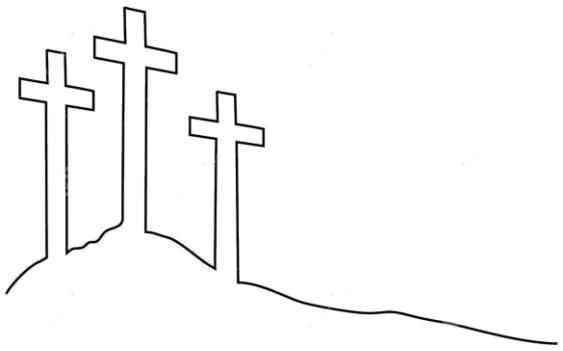
Preghiera finale

Vi invitiamo a creare un'atmosfera speciale, un'atmosfera di intimità e riflessione

Padre buono, che ascolti sempre il grido del tuo popolo, ti preghiamo per il nostro pastore, Papa Francesco. Incoraggialo e dagli forza con il Tuo Spirito, affinché insieme ai Vescovi pastori di tutte le Chiese diocesane del mondo, guidino la vita dei cristiani sulle orme del cammino di Gesù, nello spirito di San Francesco d'Assisi.

Signore, ti chiediamo di essere una Chiesa povera e fraterna, con un cuore aperto e compressivo verso chi soffre, chi non ha posto, chi è escluso, chi subisce violenza, chi è malato, verso coloro che lasciano la loro terra come migranti, verso i bambini, i vecchi, i giovani che muoiono di droga e violenza, in tutti loro, fa che vediamo il tuo volto sofferente, e aiutaci , sull'esempio di San Francesco d'Assisi quando baciava il lebbroso a dare esempi concreti di un amore che fa crescere la vita.

Vogliamo essere, con Papa Francesco, con i nostri vescovi pastori, con tutte le comunità cristiane, una Chiesa semplice che serve e che annuncia con gioia il Vangelo di Gesù, che ama e si prende cura della natura e della Terra, la casa di tutti, che lavora insieme ad altri per fare un mondo di Fratelli, che gioiscono con Maria, e con lei si rafforzano nella fede e nella speranza.

Per Gesù Cristo nostro Signore

AMEN